

*per Manlio Spandonaro, amico e maestro**

Capiterà prima o poi a ciascuno di andarsene per il ritorno al mistero del cosmo o alla luce infinita del Creatore. Una cosa è certa, credenti o no, si continuerà a vivere nel ricordo di chi ci ha voluto bene. Manlio resterà nei miei pensieri finché ci ritroveremo, e sarà indicibile gioia. Lo avevo conosciuto nel 1974 lavorando in quella stanza di Via Sicilia che la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL aveva messo a disposizione per il Movimento democratico di Polizia. Mi avevano subito affascinato il suo stile e la sua preparazione, ma soprattutto il suo idealismo saggio e combattivo verso la missione a cui dedicava ogni energia: contribuire a un sindacato sempre più partecipe e moderno, proiettato in una visione globale del mondo del lavoro. Gli occhi si infervoravano quando ne parlavamo: vale a dire sempre. Che ammaestramento era per me, già ufficiale dei carabinieri e funzionario di polizia, riflettere con lui sulle conquiste dei lavoratori e sulla simbiosi che poteva esserci tra loro e noi poliziotti: costruire insieme, pur nei ruoli diversi, una società più giusta, più partecipe, più democratica perché non si ripetessero mai più le violenze di Avola e Battipaglia, gli scontri di piazza, i sacrifici dei tanti Annarumma in qualsiasi uniforme. Contagiandoci a vicenda sognammo e operammo insieme, con fede e amicizia, sino a quando la legge 121/81 non fu emanata e il SIULP non vide la luce. Poi io mi trasferii in Francia come commissario europeo antidroga all'Interpol, lui passò ad altre tematiche. Tanto tempo è passato da allora. Altre logiche hanno via via prevalso, sottilmente o prepotentemente: la frammentazione sindacale, i fatti di Napoli e del G8, gli omicidi D'Antona e Biagi, la militarizzazione della sicurezza .. Mi piace comunque sentirlo ancora vicino in quel sogno comune e ascoltare la sua voce pacata e saggia. Così forse è anche per lui. Ho pianto rileggendo le pagine che scrissi tanti anni fa e che sotto riporto. Chissà che non sia utile anche per chi ha dimenticato o non ha conosciuto gli ideali, le battaglie per cui nei tremendi anni '70 quando la democrazia del Paese era a rischio è valsa la pena sognare, lottare e soffrire. Grazie Manlio, sindacalista amico e maestro.

* Conquiste del Lavoro-